

SAN MARCELLINO: 80 anni di impegno civile!

Testimonianza di Paolo Foglizzo, redattore della rivista Aggiornamenti Sociali

Frequento San Marcellino ormai da decenni e con una certa regolarità, ma in occasioni del tutto peculiari: non le molte attività di accoglienza che si realizzano ogni giorno, ma i momenti in cui le attività svolte sono presentate alla città.

Sono incontri in cui l'esposizione dei "numeri" sul volume delle attività e dei servizi erogati resta in secondo piano, in modo persino sorprendente rispetto a tante situazioni analoghe. A San Marcellino non piace parlare di sé, o meglio ha un suo modo di farlo: fa della rilettura della propria azione non un momento autocelebrativo, ma un'occasione in cui rivolgere una parola alla città al cui interno e al cui servizio opera. Esce così da uno spazio che potrebbe essere puramente privato, quello dell'azione filantropica, per entrare in dialogo con la cultura, interrogare le norme e le pratiche amministrative e costruire alleanze con altri attori nello spazio pubblico. Si colloca così sul piano del bene comune, acquisendo rilevanza e spessore compiutamente politici.

Si tratta di una precisa esigenza di coerenza. Il malessere delle persone che vivono in condizione di esclusione e marginalità è la spia di un malessere più profondo di una società che non riesce a offrire a tutti un posto al proprio interno. Non si può cercare di porre efficacemente rimedio al primo senza affrontare il secondo, non si può dare davvero accoglienza senza mettere in questione l'ingiustizia e la discriminazione, senza puntare a cambiare i meccanismi che le generano. Offrire un'alternativa alle persone che vivono in strada richiede di offrire alla società modalità di funzionamento alternative al lasciare le persone per strada. Queste alternative abbiamo bisogno di immaginarle insieme, per poi lavorare insieme per renderle possibili.

Paolo Foglizzo, redattore della rivista Aggiornamenti Sociali